

AL FORUM. In una mostra i trucchi per trovare l'anima gemella

«Single è bello» Che tristezza

GABRIELE CONTARDI

«Cerco disperatamente uomo vecchio con un piede nella fossa», «Sono ricchissimo», «Cerco un compagno affettuoso per il mio...criceto», «Cerco un uomo carino ma soprattutto benestante»...Sono giochi a messaggi scarabocchiati in fretta su pezzi di carta e appesi allo stand Messaggeria della mostra-ritiro dedicata in teoria a tutto ciò che può essere utile o rendere felici i single, in scena al Forum di Assago, nei giorni scorsi e visibile ancora fino ad oggi pomeriggio. Volendo, ci si può fare scattare una polaroid e attaccarla vicino al messaggio. Anche in questo caso lo scherzo sembra prevalere sulla concreta speranza di fare incontri: smorfie, espressioni stralunate, risate a piena bocca.

Per il resto, però, non sembra esserci molta allegria tra i visitatori della mostra. Donne, per lo più due a due, e uomini soli si aggirano con sguardi spersi tra i corridoi che fiancheggiano gli stand.

Forse si aspettavano qualche proposta miracolosa capace di spezzare d'incanto la difficile solitudine cittadina. Le offerte invece sono le più consuete: agenzie matrimoniali, riviste di annunci per cuori solitari, ricerca computerizzata dell'anima gemella, organizzazioni di gruppi pervacanze.

Ma forse la delusione nasce anche da un altro fatto. Dal constata-

re, guardandosi attorno, che l'unico modo per vivere bene la condizione di single sembrerebbe essere, paradossalmente, quello di superarla. Perfino gli stand di mobili, che punteggiano la mostra, propongono ampi salotti con enormi divani, cucine con frigoriferi decisamente troppo capienti per persone sole, tradizionali camere da letto matrimoniali.

Frigo troppo grandi

Tutto evoca, piuttosto che brillanti e avventurose vite solitarie, tranquille intimità familiari. Qua e là si vendono spille. Rosse, blu, verdi, gialle per dichiarare, nell'ordine, la propria disponibilità («Sono single, seco single», «voglio rimanere single», «sono single gay» «non sono single ma...»). Quasi nessuno però le compra. Per timidezza o per sfiducia, non ben pochi quelli che girano con questi luccicanti richiami attaccati al petto.

Un uomo di mezz'età, piccolo, grassoccio, borsello a tracolla osserva le proiettili di tre belle ragazze dalle gambe lunghissime che si agitano nello stand di una scuola di ballo. Il senso di scontentezza inadempegnata che gli sfarfalla negli occhi è assolutamente manifesto.

Verso la nove quasi tutti si rifugiano nel Giardino delle Delizie, il bar-ristorante della mostra, per far



riposare i piedi e rifocillarsi. Seduti ai propri tavolini, le donne ancora a due a due e gli uomini sempre soli, mangiano un tramezzino, un piatto di gnocchi, un filetto di pesce marinato. Neppure i nomi fantasiosi del menù (Diabolique, Speriamo che sia femmina, Piccole Canaglie, Forget Paris, Come l'acqua per il cioccolato...) riescono a dissipare il senso di malinconica delusione che gli sguardi stanchi trascinano nell'aria.

Qualcuno si mette a sfogliare una rivista per cuori solitari. La speranza è ancora più in là, altro-

ve. Forse in un annuncio meno banale degli altri, in una fotografia un po' speciale, in uno sguardo capace di dare finalmente fiduc-

Le ragazze russe

Ultimo giro. Il tempo stringe. Un signore dalla barba grigia si affaccia in uno stand che promette felici incontri con ragazze russe, due donne a braccetto si mettono a chiacchierare con la responsabile di un'agenzia matrimoniale, l'uomo con il borsello si rimette a osservare i volteggi delle inarrivabili

ballerine. Milano, ormai avvolta nel buio, attende di accogliere nuovamente tutte queste solitudini insoddisfatte.

Qualcuno, prima di andarsene, si ferma a uno stand pieno di bellissimi cuccioli di cane. Sono stanchi anche loro. Distesi a coppie nelle gabbie, morbidi e carini, respirano tranquilli domando stretti al compagno. Un grande cartello, forse ironico o forse no, avverte: «Vendiamo cani fedeli ovvero l'unico sincero immutabile affetto che si possa comprare con il denaro».

Ad essere puniti sono i bimbi

I quotidiani hanno riportato la triste storia dei bambini evasori dell'obbligo scolastico tolti alla madre e affidati al Comune di Milano. Così piccoli e già così colpevoli. Ora saranno i due ragazzi (il nostro giornale li aveva ribattezzati Antonio e Roberto) a scontare la pena. Lontani dalla madre, in una comunità.

Hanno già trascorso la carcerazione preventiva, di fatto chiusi agli arresti domiciliari in una casa popolare di due stanze da dividere con papà, mamma e uno zio, o almeno, sedicente tale, una sorta di padre padrone - stando alle cronache - a cui era affidato il governo della casa e della famiglia e che aveva ritenuto meglio per il loro bene ritirarli dalla scuola, rea di intromissioni intollerabili negli affari di famiglia.

Da un lato la scuola dall'altro la famiglia: in mezzo Antonio e Roberto, due bambini crocevia di interessi non molto chiari, anzi ambigui, anzi perversi. I figli se non «so» pezzi e coree possono diventare merce di scambio, oggetti, frecce da scoccare contro il male di vivere di un'esistenza malata tra mura domestiche in cui i modelli parentali si confondono e uno zio diventa suggeritore, diventa padre e madre, diventa il modello da imitare e si sovrappone a tutti gli altri modelli. Questo dà un'immagine di potere ai bambini costretti dal loro stesso essere bambini a dipendere dagli adulti. Anzi, dall'adulto che conta, che comanda, che governa la casa.

Non si tratta di una madre snaturata, né di un padre lontano, non sono loro i colpevoli: sempre stando alle cronache la realtà è più complicata, tutti sono vittime di un plagio che si perpetua da anni, da quando lo zio si è insinuato nella casa come ospite per qualche giorno e non ne è più uscito incurante del detto che l'ospite - dopo tre giorni - puzza.

Poi la scuola si accorge che c'è qualcosa che non va, complice un tema o un colloquio, ma la famiglia (lo zio?) reputa questa didattica un'invasione della propria privacy, circolano voci nel vicinato, il pettegolezzo non si arresta più, la famiglia si chiude a riccio, nella fortezza vuota: se la scuola è un ponte col mondo, tagliamo il ponte. O la scuola.

No, non si tratta di un conflitto di interessi tra il diritto della famiglia a educare i propri figli come vuole e il diritto allo studio. Si tratta di psicopatologia della vita quotidiana che porta gli attori - in primo luogo i bambini, ma anche padre e madre - a essere vittime. E il burattinaio? Vittima anche lui. Di se stesso.

Ci auguriamo che i Servizi Sociali e il Tribunale dei minori non si limitino al pronto intervento e affrontino la questione nel suo complesso. Una casa distrutta si può ricostruire. Magari con mattoni diversi. O con ospiti di tre soli giorni. O con zii che facciamo solo gli zii.

Area metropolitana

Per il nuovo assetto arriva Bassanini

L'assessore alle autonomie locali e federalismo Elena Gazzola incontrerà nella prossima settimana il ministro per le riforme Franco Bassanini in relazione all'assetto territoriale dell'area metropolitana. «Intendo parlare con chiarezza e sottolineare con il governo l'autonomia che spetta alla Regione in materia di territorio», dichiara Elena Gazzola - e la responsabilità di coordinare e dirigere il progetto di definizione territoriale. Fino ad ora la Lombardia è rimasta immobile rischiando di farsi imporre da Roma la decisione».

Rotte le tubature

Acqua alta in via Antonia Pozzi

Un tubo ha ceduto e la piccola via, in zona San Siro, si è ritrovata inondata - il guasto si è verificato ieri mattina, intorno alle ore 11. I vigili urbani sono intervenuti immediatamente e hanno bloccato la viabilità da via Piombo a via Albani. Nel rapporto inoltrato alla Centrale si parlava di «cedimento della carreggiata in seguito a fuoriuscita di acqua». Le consegne sono quindi passate ai servizi di pronto intervento dell'Acquedotto, per la riparazione. La squadra dei tecnici però è partita soltanto alle ore 15 e ha impiegato parecchie ore per riparare la falla. «Ordinaria amministrazione» ha minimizzato l'impiegato raggiunto al telefono.

Stupefacenti /1

Muore di overdose nella casa di riposo

Un uomo di 36 anni, Roberto Negri, è stato trovato morto, vittima degli stupefacenti, in una casa di riposo di via Panigarola dove era entrato per iniettarsi una dose e forse anche per rubare. Accanto al corpo, ritrovato secondo il medico, circa dodici ore dopo il decesso, c'era una siringa usata.

Stupefacenti /2

Marocchini con droga il commissario li arresta

Hanno offerto hascisc ad un vice commissario di polizia in borghese e sono stati arrestati. In manette sono finiti due cittadini marocchini. L'episodio è avvenuto la scorsa notte, in piazza Vetra, zona controllata dagli agenti del commissariato Ticinese che proprio in questi giorni hanno intensificato i controlli per reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti. Il vice commissario, cintura nera di karate, non ha avuto difficoltà a bloccare i due nordafricani.

In Duomo

Sono 26 i preti novelli ordinati da Martini

La diocesi di Milano potrà contare su 26 nuovi sacerdoti. L'ordinazione ieri in duomo è stata officiata dal cardinale Carlo Maria Martini che ha consacrato anche sei diaconi: due del pontificio istituto missionario estere, due della compagnia di Gesù, uno dei missionari comboniani ed uno del priato benedettino di Buccinasco. Il cardinale ha incentrato la cerimonia religiosa sul ricordo del beato Alfredo Ildefonso Schuster

Iniziativa del Pds

Sesto San Giovanni - Alle ore 10 presso l'Udb Bandiera «La Costituzione compie 50 anni». Ne parla Sara Valtmaggi segretaria cittadina di Sesto e Elio Quercioli presidente Irsmo.

Milano - Festa dell'Ulivo presso Arci Bellezza di via Bellezza 16 interverranno l'onorevole Patrizia Toia e Walter Molinaro consigliere al comune di Milano.

Festa dell'Ulivo di zona 2 dal 7 al 9 giugno presso la sala dell'Acqua potabile di piazza Carbonari

Festa dell'Unità alla Udb Mantovani Gorla alle ore 18 intervento dell'onorevole Antonio Pizzinato.

Cinisello - Parco di Villa Ghirlanda festa dell'Unità dal 30 maggio al 24 giugno.

Pozzo e Bettola - Festa dell'Unità dal 7 al 16 giugno.

Avviso - La riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di garanzia già prevista per lunedì 3 giugno, a causa dei concomitanti lavori della direzione nazionale del Pds in calendario il 3 e 4 giugno a Roma, è convocata per lunedì 10 giugno alle ore 18. Sarà presente Marco Minniti della segreteria nazionale Pds.

Si discute in Consiglio il piano di edificazione del quartiere

No all'Adriano diviso

PAOLA SOAVE

Domani arriverà in discussione in consiglio comunale la delibera sul piano di edificazione Adriano (800 appartamenti per circa 2mila persone), slittata la settimana scorsa per mancanza del numero legale. Davanti a Palazzo Marino torneranno a manifestare il Pds e i comitati del quartiere interessato. In primo piano ancora il problema della viabilità, che l'assessore Elisabetta Serri vorrebbe risolvere con la «strada interquartiere nord», un tracciato che ricalca quello della contestatissima Gronda Nord, riproposto ancora pochi giorni fa con una difesa che non ha convinto i cittadini.

«Riteniamo», dice Alberto Colombo, segretario della sez. Di Vittorio, nel quartiere Adriano - che la strada, tra le carreggiate per le auto, piste ciclabili, sede per i mezzi pub-

blici e parterre, sarà larga almeno 60 metri. Quindi spezzerà in due il quartiere e non risolverà i problemi ma li aggraverà, perché il traffico che termina in piazza Costantino si ripercuoterebbe all'interno del quartiere. Il progetto non tiene conto di quanto siano cambiate la cultura e le esigenze dei cittadini della periferia milanese».

Il fatto è che un collegamento urbano est-ovest è attuabile solo a determinate condizioni, di cui tengono conto i comitati, i quali confermano le gravi conseguenze del tracciato (tra cui l'abbattimento di 160 alloggi e 850 alberi). Le controproposte dei comitati prevedono: tangenziale a nord tra quarto Oggiaro e viale Monza, Ponte maritana all'altezza di via Idro, collegamento tra via Adriano e via Anassa-

gora, linea di trasporto pubblico sul tracciato degli elettrodi da interare, razionalizzazione dello svincolo di Gobba, circoscrizione del quartiere Adriano che permetta al traffico da Sesto San Giovanni di non entrare in città. «Propriamo» aggiunge Colombo - uno studio svacronale per sistemare l'area, anche perché c'è una proposta da Sesto di fare un parco comune nell'area ex Marelli. E ricorderemo al consiglio che già gli standard del vecchio progetto non sono stati realizzati e chiederemo che questa volta le opere di urbanizzazione siano realizzate contestualmente. Case e servizi insieme, o niente. E che siano interrati gli elettrodi che minacciano la salute degli abitanti. Senza questi emendamenti, comprese le proposte alternative per la viabilità, il Pds non approverà il piano».

Tensione nelle vie del centro

«Ci sono troppi immigrati» A Monza corteo leghista scontri e lanci di monete

Tensione a Monza, ieri pomeriggio, tra duecento militanti leghisti che hanno partecipato a una manifestazione contro «l'eccessiva presenza di immigrati clandestini» e un centinaio di giovani di Rifondazione e di associazioni di volontariato e umanitarie, che hanno dato vita a una contromanifestazione. Durante il percorso del corteo leghista, un gruppo di dieci giovani con la faccia tinta di nero si è seduto per terra bloccando il flusso dei manifestanti. Sono intervenuti i poliziotti che hanno trasferito in commissariato per l'identificazione i giovani di rifondazione. Questo ha alimentato la tensione e successivamente, quando il corteo è arrivato in piazza Italia dove il deputato

leghista Mario Borghesio aveva programmato un comizio, tra i due gruppi c'è stato un fitto scambio di insulti e lanci di monete. Anna Maria Bernasconi, senatore del Pds, ha incontrato in piazza Italia l'on. Borghesio, invitandolo a rinunciare a un comizio. «Sarebbe una resa di fronte al teppismo se io accettassi di non parlare ed è grave che un senatore mi inviti al silenzio». Eppure con grande ritardo l'esponente leghista è poi riuscito a tenere un comizio. «Oggi abbiamo avuto la dimostrazione di quanto vale il ministro dell'Interno dell'Ulivo», ha detto l'onorevole Borghesio, aggiungendo un'espressione irrefrenabile.

CI SCRIVONO

Concorsi pubblici Firma di troppo

Il bando di concorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, recita: «La firma della domanda deve essere autenticata; l'elenco delle pubblicazioni deve essere firmato, e la firma deve essere pure autenticata». Vado in Comune: nessun problema per la domanda, ma la firma sotto l'elenco delle pubblicazioni non si può autenticare. Estraggo la Gazzetta per dare più forza alle mie ragioni: l'impiegata mi dice che «ha disposizioni e che non le interessa nulla di quanto scritto nel bando ministeriale». Alla fine, dopo lunga contrattazione, aggiungo una frase inutile a penna ed ecco che la mia firma viene autenticata. Tempo sprecato (da me e dall'impiegata): 20 minuti. Guadagno per lo Stato: circa 3.000 lire (quanto costa all'ora un'impiegata?). Domanda: perché la pubblica amministrazione non concorda almeno su alcune questioni di fondo (evitando di obbligare il cittadino a richiedere ciò che l'ufficio preposto non vuole o può fare)? Preghiera:

si potrebbe eliminare l'obbligo della firma autenticata per partecipare a un concorso? Aggiunta: ho dovuto tornare tre volte allo stesso ufficio per l'autenticazione, le prime due, un cartello avvertiva che non c'erano più numeri disponibili per carenza di personale: a ciascuno il compito di tirare le conclusioni.

ALESSANDRA VERONESE

Il caso Jardine e Daverio

Sull'Unità del 5 giugno a firma Giampiero Rossi è apparso l'articolo dal titolo «Gandolfi ammette favori alla Jardine» con sovratitolo «dietro l'appalto guerra intestina nella Lega» e sottotitolo «spuntano Daverio e Malagoli». Nel testo dell'articolo si parla di un «ruolo dell'assessore alla Cultura Daverio», di «responsabilità tra i colleghi di giunta», di lotte per favorire «società più vicine al Carroccio», di «presunti contatti fra Pierluigi Mugnani e Philippe Daverio», eccetera. Con la titolazione e col testo si è in tal modo realizzata una serie di accostamenti suggestionanti volti a get-

tare ingiustamente e contro la verità ombre sull'immagine del mio assistito Philippe Daverio, con lesione anche dell'onore e della reputazione.

avv SALVATORE MORVILLO

Lo stato sociale non fa notizia

Al teatro Nuovo in piazza San Babila a Milano ha avuto luogo un convegno nazionale su «Difesa dello stato sociale, lotta all'evasione, nuovo patto fiscale» organizzato da Cgil-Cisl-Uil con le rispettive organizzazioni dei pensionati Spip-Fnp-Uilip, con la presenza di responsabili dei sindacati nazionali, dell'Inps, di altre organizzazioni, del sindaco di Brescia Martinazzoli e con le conclusioni, a nome di Cgil-Cisl-Uil, del segretario nazionale della Cisl D'Antonio. Manifestazione importante per il tema trattato e per la partecipazione massiccia: il teatro era stracolmo. Ma forse, visto il silenzio dell'Unità del giorno dopo sull'argomento, era stracolmo di gente che interessava poco (pensionati, lavoratori) e

non dei soliti commercianti, artigiani o piccoli e grandi imprenditori pizzicati con il solito fisco con loro tanto ingiusto e vessatorio. Non fanno notizia se si interessano a un fisco più giusto ed equo pensionati e lavoratori, prima voce d'entrata delle casse dello Stato? È deludente per un giornale che ha come fondatore Gramsci apparire più interessato al dopo partita della Juve vincitrice della Coppa dei campioni che ad uno dei grossi problemi che interessano i lavoratori, i pensionati e la qualità della vita in questa società. Voglio sperare che non accada più.

MAURIZIO SANVITO

Il progetto Grifone è in regola

L'articolo pubblicato sul vostro giornale in data 23 maggio '96 a proposito dell'iniziativa della Gpa operazione Grifone riguardante la vicenda Gpa Comuni Abbiategrasso-Vermezzo-Parco del Ticino-Parco Sud offre una rappresentazione del tutto falsata della realtà dei fatti, seguendo le linee tracciate da

un comunicato stampa diffuso da parte del gruppo Verdi e Democratici del Comune di Abbiategrasso e della provincia di Milano. Il progetto Grifone è stato realizzato nel pieno rispetto delle norme vigenti nonché dei vincoli agrari e urbanistici esistenti nelle zone interessate. Nessuna frammentazione di aree è mai stata posta in essere. Il terreno in questione è stato infatti al centro di un unitario e complessivo progetto presentato ai Comuni di Abbiategrasso e Vermezzo già nel 1990. I nostri tecnici sono a disposizione per fornire tutta la documentazione necessaria a ristabilire la verità dei fatti.

LETTERA FIRMATA

Via i burocrati dalla scuola

Lettera aperta al ministro dell'istruzione. Vorrei raccontare un paio di episodi di ordinaria vessazione burocratica che ci danno il clima della scuola italiana. Un insegnante si rompe una caviglia. Riposa nel suo letto quando giunge la visita fiscale. Sola in casa, non fa tempo a

«correre» ad aprire la porta. Il medico se ne va. La Ragioneria provinciale dello Stato, sorda a ogni spiegazione, trattiene dieci giorni di stipendio alla malata, perché non era presente alla chiamata del medico. Secondo episodio. Un insegnante si ammala, va in ambulatorio dal suo medico per una visita, con relativa certificazione. Avendo correttamente avvisato la sua segreteria della malattia, il giorno stesso riceve la visita fiscale. Purtroppo il medico bussa alla porta nella stessa ora in cui il malato si trova in ambulatorio. La Ragioneria provinciale dello Stato trattiene dieci giorni di stipendio al malcapitato poiché la successiva dichiarazione del medico curante, che afferma che nell'ora della visita fiscale il paziente si trovava in ambulatorio, non è contestuale al certificato che attesta la malattia. In altre parole, il medico avrebbe dovuto certificare la malattia e, contemporaneamente, che la stava certificando. Oggi l'insegnante, così angariato, ha chiesto il pensionamento anticipato.

GIUSEPPE STRADA
Preside istituto «Pacioli» di Crema